

10 maggio

BEATO ENRICO REBUSCHINI **sacerdote**

MEMORIA FACOLTATIVA

Il beato Enrico Rebuschini nacque a Gravedona sul Lago di Como il 28 aprile 1860. Il 27 settembre 1887 entrò tra i Camilliani a Verona. Fu ordinato sacerdote il 14 aprile 1889. Tranne due brevi periodi in una casa di formazione, svolse tutta la sua vita sacerdotale tra i malati, a Verona dal 1891 al 1899, poi a Cremona fino alla morte, il 10 maggio 1938. Fu anche economo per trentaquattro anni e Superiore per undici della Casa di Cura San Camillo di Cremona. Era un uomo sereno, accogliente, di grande equilibrio e sensibile ai bisogni del prossimo, dei malati in particolare. La sua testimonianza scosse positivamente sia la città di Cremona sia il suo Ordine religioso.

ANTIFONA D'INGRESSO

**«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.**

**In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me». Alleluia.**

Mt 25,34.36.40

COLLETTA

**O Dio,
che hai pervaso il cuore del beato Enrico, sacerdote,
con lo spirito di amore verso i malati,
donaci, sul suo esempio,
di prodigarci in opere di carità,
percorrendo lietamente la via del comandamento nuovo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**O Dio, che vegli con amore di Padre
sulle vicende della nostra vita,
accogli i doni e le preghiere
che ti offriamo nella memoria del beato Enrico,
perché sentiamo la continua presenza del Signore
che porta su di sé il dolore del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

Prefazio del Tempo pasquale o dei Santi I o II

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**«Non c'è amore più grande di questi:
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.
Alleluia.**

Gv 15,13

Oppure:

**«Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.
Alleluia.**

Gv 13,35

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, provvido rifugio dei sofferenti,
che in questo pane eucaristico
ci hai dato il pegno della vita immortale,
fa' che sull'esempio del beato Enrico
manifestiamo la tua paterna bontà
verso i nostri fratelli infermi,
perché sperimentino la forza consolatrice del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.**